

**Da** presidente@sigeaweb.it <presidente@sigeaweb.it>

**A** presidente <presidente@sigeaweb.it>

**Data** domenica 26 marzo 2023 - 18:57

---

[Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui](#)

Comunicato Stampa

## **La Società Italiana di Geologia Ambientale interviene sul Ponte dello Stretto.**

**Antonello Fiore (geologo – Presidente Nazionale della Società Italiana di Geologia Ambientale) : “Collegamento stabile tra Calabria e Sicilia. Temiamo i “Si ideologici”. E’ un’opera utile ma complessa da realizzare, non bisogna pensare solo alla campata tra una sponda e l’altra, c’è tutta la questione del collegamento della viabilità su gomma e su ferro delle due regioni che deve essere necessariamente rivista per essere perfettamente innestata sul ponte”.**

“La discussione sul collegamento stabile tra Calabria e Sicilia distoglie dalle emergenze territoriali molto più importanti che il Paese deve affrontare con un piano delle infrastrutture, necessario e visionario. Crediamo nella modernità della tecnica e della scienza, crediamo nei progressi tecnologici, ma non per questo dobbiamo abbandonare la visione d’insieme che potrebbe offrire sviluppo e benessere al Paese, oltre che a mettere in sicurezza vite, infrastrutture e attività produttive, per rincorrere opere utili ma non indispensabili.

Il collegamento stabile fra la Calabria e la Sicilia è un’opera d’arte complessa che richiederebbe studi indipendenti da affidare agli enti pubblici di ricerca e all’accademia. Tempi di studio molto lunghi, tempi di studio propedeutici alla progettazione che andando oltre una legislatura non possono diventare simbolo identificativo, anche se solo annunciato”. Lo ha dichiarato **Antonello Fiore**, Presidente Nazionale della Società Italiana di Geologia Ambientale.

“Abbiamo temi molto più urgenti da affrontare nell’immediatezza, dalle crisi idriche, alla mitigazione del dissesto geo-idrologico, dalla programmazione

delle fonti di energia rinnovabile per una transizione verde, al contrasto alla desertificazione. Dobbiamo pensare alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio e storico artistico, pubblico e privato, circa la sismicità del territorio. Molto del patrimonio edilizio di recente reso efficiente dal punto di vista energetico non è adeguatamente protetto dal rischio sismico.

Ci sono problemi di carattere geologico e sismico delle due sponde ma soprattutto credo che non sia una priorità. E' un'opera utile ma complessa da realizzare – **ha continuato Fiore** - non bisogna pensare solo alla campata tra una sponda e l'altra, c'è tutta la questione del collegamento della viabilità su gomma e su ferro delle due regioni che deve essere necessariamente rivista per essere perfettamente innestata sul ponte. Inoltre la progettazione esecutiva si deve basare su studi indipendenti e approfondimenti di carattere sismico e ambientale, come la destinazione dei materiali prodotti sulle due sponde durante le varie fasi del cantiere. Uno studio complesso che non si può risolvere durante una legislatura e che non può essere svolto a intermittenza in base all'idea del momento. E' necessaria una visione d'insieme molto ampia; ci sono questioni più urgenti e importanti: le regioni meridionali sono a rischio desertificazione, le regioni del nord soffrono come l'Europa delle crisi idriche che aumentano di frequenza e se consecutive diventano disastrose. C'è il tema dell'adattamento al cambiamento climatico, la messa in sicurezza delle aree urbane e delle infrastrutture minacciate stagione dopo stagione da frane e alluvioni, dell'adeguamento sismico delle infrastrutture oltre che la questione di una transizione che permetta di contenere i consumi delle fonti fossili con tecnologie come l'eolico, il fotovoltaico, la geotermia a bassa entalpia.

Riteniamo che ogni intervento debba essere inserito in una programmazione e pianificazione di più ampia ed elevata visione. Siamo contrari ai “No ideologici”, ma temiamo nello stesso modo i “Si ideologici” che possono produrre effetti molto più gravi in termini d'investimenti di risorse economiche pubbliche ed effetti sulla qualità dell'ambiente”.

Per interviste:

**Antonello Fiore** - Presidente Nazionale della Società Italiana di Geologia Ambientale - Tel 336 - 354 145.

**Massimiliano Fazzini** – climatologo – Coordinatore Team Rischio Climatico della Società Italiana di Geologia Ambientale – Tel 338 133 4319.

Giuseppe Ragosta - Addetto Stampa Nazionale Società Italiana Geologia  
Ambientale Tel 392 5967459.

[Gestisci la tua iscrizione](#) | [Cancella iscrizione](#)

-  
Giuseppe Ragosta, Via Marigliano 4, Somma Vesuviana, 80049 IT NA  
Giuseppe Ragosta giusepperagosta.it 392 5967459

Messaggio inviato con **MailUp**<sup>®</sup>



Privo di virus. [www.avast.com](http://www.avast.com)